

INTERVISTA AL REFERENTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
O AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO

NOME E QUALIFICA DI CHI RISPONDE ALL'INTERVISTA
GAMBI MARIA CARLA,
INSEGNANTE LINGUA INGLESE GRUPPO ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

NOME DELLA SCUOLA
LICEI RAMBALDI-VALERIANI
E A. DA IMOLA - LICEO LINGUISTICO

NOME DEL PROGETTO:
ETHOS

TIPOLOGIA DI PROGETTO:
COMENIUS MULTILATERALE

1 Può raccontarci brevemente in che cosa consisteva l'attività che il progetto ha portato avanti?

Diciassette scuole europee hanno lavorato per due anni ad una ricerca sull'area *Special Needs – bisogni speciali* quali dislessia, discalculia... redigendo in primo luogo un dettagliato questionario su identificazione, diagnosi, provvedimenti e misure per affrontare i diversi problemi. In seguito il questionario è stato trasmesso a tutte le scuole del network per raccogliere i dati relativi alle politiche dei singoli paesi. Lo scopo della ricerca era di mettere a confronto tali dati per promuovere best practices. Il progetto includeva anche momenti di incontro quali conferenze e scambi.

2 Il progetto ha previsto anche una qualche forma di insegnamento di materie curriculari in lingua straniera (CLIL)?

Alcuni elementi di psicologia sono stati introdotti dall'insegnante di inglese.

3 Quali sono stati i punti di forza del progetto?

La continua collaborazione tra le scuole del network.

4 Quali sono state le criticità? Come le avete superate?

Coinvolgere il maggior numero di studenti ed insegnanti. Una paziente organizzazione di tutte le fasi del progetto ci ha permesso di superare i problemi.

5 Ricorda aneddoti curiosi, divertenti o significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto?

I momenti vissuti durante gli scambi ed i meeting internazionali sono sempre fonte di confronto costruttivo e significativo, soprattutto quando gli studenti di nazioni diverse lavorano assieme per scoprire o fare qualcosa e si divertono.

6 Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea ha dato, rispetto alla routine della scuola, agli studenti e ai docenti che vi hanno partecipato?

Partecipare a nuovi progetti è estremamente motivante per gli insegnanti coinvolti, perché il confronto con nuovi contenuti e nuove metodologie favorisce la crescita professionale e l'aggiornamento di strategie d'insegnamento. Gli studenti sono entusiasti quando devono lavorare in team, quando devono lavorare online, quando devono ricercare e confrontarsi con coetanei di paesi diversi.

7 Pensa che i partner abbiamo ricavato qualche positività dal nostro sistema scolastico dopo aver condiviso con voi il progetto?

La nostra legislazione in merito ai bisogni speciali è senz'altro avanzata rispetto ad altri paesi.

8 Quali sono le positività del sistema scolastico straniero con cui siete venuti a contatto?

Lavorare in un network così ampio ci ha portato a confrontarci con diversi sistemi scolastici, il che ci ha permesso di vedere come all'estero si investe maggiormente nel settore scuola.

9 Dopo aver sperimentato i progetti europei, quali sono secondo lei i pre-requisiti e i consigli che si sentirebbe di dare a una scuola che volesse iniziare un'esperienza internazionale?

Flessibilità, curiosità, disponibilità del team, degli studenti, delle famiglie.

10 Quali idee e progetti avete per il futuro sul piano internazionale?

Siamo attualmente coinvolti in un Comenius bilaterale con la Finlandia (progetto Heroes) e in un nuovo Comenius multilaterale EON (Equal Opportunities Networking).